

LE VOCI Lodigiani entusiasti, chi viene da lontano però storce il naso

«Polo bello e aule spaziose, ma qui sono disorganizzati»

di **Federico Gaudenzi**

■ Se non fosse per il cielo coperto, sembrerebbe quasi di essere in California, e non nel profondo della Pianura Padana. E invece, è proprio la città di Lodi ad ospitare la nuova sede dell'Università Statale, che da ieri accoglie centinaia di nuovi studenti nel suo abbraccio fatto di vetro e legno, di travi d'acciaio e prati verdi, di aule nuove e corridoi bianchissimi. «Sono qui da un'ora, e sono davvero rimasto colpito - sgrana gli occhi Franco Castellano, studente di Brescia - è molto ampio, anche le aule studio sono spaziose. Ho preso casa in via Defendente, e devo dire

che come rapporto qualità-prezzo non è male. Poi in bicicletta, per ora che non fa freddo, mi trovo bene». «Il polo è bello, ma sono disorganizzati - aggiunge però Gaia Nicolai - l'Università non è ancora finita: mancano i banchi nelle aule. Ci hanno assicurato che entro il 10 ottobre sarà tutto a posto. Speriamo». A dire il vero, infatti, nei prati l'erbetta sta ancora crescendo, nelle aule si sente forte l'odore di vernice fresca, e per i corridoi girano ancora operai intenti a saldare, spostare attrezzi, sistemare estintori. L'ultimo piano, ad esempio, è ancora inaccessibile, mentre nelle aule ci sono alcune file di posti complete, ma nelle altre ci

sono solo delle seggiole allineate. Nei corridoi gli studenti si ripetono che le finiture dovrebbero essere ultimate nel giro di una settimana, giusto in tempo per l'inizio delle lezioni dei ragazzi del primo anno, come Maria Sartorio. «Vengo da Milano e inizierò settimana prossima: sono venuta in avanscoperta - afferma Maria - Quando sono scesa in stazione non sapevo cosa fare, ho chiesto a un autista che, gentilmente, mi ha spiegato come raggiungere l'Università. La navetta non è male, però non c'è nemmeno un'indicazione». Per contro, Stefano Leone di Cerro al Lambro è entusiasta: «Io sono comodissimo, sono contento che l'Università si sia spostata qui. Secondo me, visto che è una facoltà sostanzialmente pratica, questa po-



Il polo universitario è in fase di completamento: in alcune aule, hanno sottolineato gli studenti, mancano i banchi

sizione è perfetta». Per chi invece viene da lontano, c'è qualche problema in più, come raccontano Elena Orini e Paola Treccani, mentre al telefono prendono appuntamento per vedere un appartamento in affitto: «I prezzi sono improvvisamente aumentati: si parla ormai di più di 700 euro al mese per un trilocale». L'alternativa è fare i pendolari, come Giulia Gavioli di Varese, intenta a studiare gli orari della Line: «Non c'è niente da fare: mi sveglio alle 6 e non riesco ad essere qui prima delle 9: sarebbe stato molto meglio rimanere a Milano». Se, infatti, per Chiara Arrigoni di Sant'Angelo lo spostamento è stata una bella sorpresa, per chi invece è abituato alla vita milanese è un problema: «Visto che manca ancora tutto, potevano anche aspettare un anno, o perlomeno trasferire solo le matricole - com-

menta Daniele Nobili - Noi dell'ultimo anno quando abbiamo iniziato ci avevano assicurato che lo spostamento non si sarebbe mai concretizzato, invece alla fine l'hanno fatto, e ci hanno creato un bel disagio». ■

